Le novaresi rivelazione del campionato

Azzurrine in grado di destare l'invidia dei "divi" del calcio

Nei quarti di finale della Serie B, hanno pareggiato a Gorgonzola al termine di una burrascosa partita - Una squadra che dà spettacolo, costretta a giocare in trasferta per la mancanza di un terreno di gioco

Un gruppetto di calciatrici azzurre della «Novara Veneta Assicurazioni» in attesa della partita: Morosini, Borgini, Milanetto, Femia, Rolando e, in piedi, Rastelli (Giovetti)

Novara, 16 ottobre.

(g.l.q.) Il primo incontro che le calciatrici novaresi hanno disputato contro il Gorgonzola, per i quarti di finale del campionato di serie B, è finito in parità: 1 a 1. E' stato un «match» burrascoso, acceso per l'importanza della posta in gioco. Le locali del Gorgonzola sono state richiamate più volte dall'arbitro: quattro sono state ammonite, una espulsa.

Le azzurre della «Novara Veneta Assicurazioni», pur giocando fuori casa, hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per raggiungere l'ambito traguardo dello scudetto di serie B. Sono state loro ad andare in vantaggio, al 5' del primo tempo, con un magnifico tiro della Rastelli, da fuori area. L'incontro è proseguito con le novaresi sempre proiettate all'attacco; di tanto in tanto pericolosi contropiedi hanno messo in difficoltà la difesa azzurra. Come al solito il portiere Milanetto si è esibita in ottimi interventi, bloccando il risultato sull'uno a zero.

Al 22' del secondo tempo è giunto il pareggio per le locali del Gorgonzola. In una mischia, la novarese Cornetti ha tentato di appoggiare sul portiere ma la palla è schizzata in rete. Una circostanza sfortunata: il classico autogol. Domenica prossima si svolgerà la partita di ritorno. Il presidente della «Novara Veneta Assicurazioni», Pertonace, non è affatto preoccupato: *«Credo che le mie ragazze siano in grado di superare il turno e passare alla semifinale. Ieri hanno dimostrato di essere in possesso, oltre che di un bel gioco, anche di un'ottima preparazione atletica».*

Le «azzurrine» hanno un unico cruccio: non sanno ancora dove potranno giocare. Non disponendo di un terreno di gioco, debbono sempre ricorrere a «prestiti» da parte di società calcistiche della provincia. Questa la formazione della «Novara Veneta Assicurazioni»: Milanetto; Cornetti, Femia; Serafini, Omarini, Luoni; Crivellari, Groppetti, Rolando, Rastelli, Filippini.

Brillante affermazione delle calciatrici omegnesi

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 16 ottobre.

(l.m.) L'Associazione calcio femminile Omegna Mobili Rigoni, ha vinto ieri, allo stadio «Liberazione» contro il Novolan Toce di Gravellona, per 4-1. E' la terza affermazione consecutiva che le ragazze di Sacchi conquistano in poco tempo. Paola Taddio, in prestito dalla Juve Domo, è stata la mattatrice dell'incontro realizzando tre reti.

Domenica prossima la squadra sarà impegnata in una difficile trasferta a Borgomanero dove affronterà le ragazze delle Officine Meccaniche Vicario.

Panoramica sulle squadre novaresi dopo la quarta giornata

Solo l'Omegna e il Borgomanero reggono l'andatura delle "grandi" nella serie D

Mentre Arona e Juve Domo stanno scivolando verso il fondo della classifica, le formazioni di Mimmo Cane e Renato Paltrinieri si sono insediate al secondo posto - In rialzo le azioni di Schiuma, il "trainer" rossoblù contestato

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 16 ottobre.

Nella domenica dei pareggi, anche le «novaresi» della quarta serie non sono sfuggite alla regola generale: Omegna e Borgomanero hanno strappato due importanti risultati di parità sui campi di Casale e Canelli; Borgosesia e Juventus Domo hanno chiuso alla pari i confronti casalinghi con l'Imperia e l'Istituto Sociale. Tra le due sole sconfitte della giornata figura, però, l'Arona, battuta sul proprio campo dall'Astimacobi.

Mentre Arona e Domodossola stanno così scivolando verso il fondo della classifica, conservano invece le proprie posizioni ai «piani nobili» della graduatoria di girone l'Omegna di Mimmo Cane e il Borgomanero di Renato Paltrinieri, le due «provinciali di lusso» del campionato, attualmente in buona compagnia con i «cugini» valsesiani. Per entrambe le compagini, il risultato di ieri è un fatto positivo.

Dice Mimmo Cane, il giovane patron della squadra cusiana: *«Visto come sono andate le cose, possiamo dichiararci contenti di aver racimolato un punto molto utile sul campo di Casale, dove la nostra difesa è stata sottoposta a un collaudo veramente impegnativo. Il Casale è squadra capace di sviluppare un bel gioco, anche se per il momento non segna».*

«Ma ieri — continua il presidente dell'Omegna — *i padroni di casa non sono arrivati al gol perché a impedirglielo c'era il nostro sbarramento protettivo, comandato da un grande Bacchetta. Sia chiaro che abbiamo adottato una tattica prudenziale non per mera fregola difensivistica, ma perché lo esigeva l'andamento della gara. D'altra parte, al centrocampo, dove ancora una volta ha signoreggiato Minali, avevamo Pigorini convalescente. Si aggiunga, infine, che Danova s'era alzato da letto sabato».* E Danova, si sa, è quel qualcosa in più che l'Omegna possiede sulle altre squadre.

Se l'influenza non farà nuove vittime durante la settimana, l'Omegna potrà presentarsi al gran completo nel prossimo derby casalingo con la Juve Domo: *«Per l'incontro di domenica* — dichiara fin d'ora Mimmo Cane — *abbiamo un programma senza alternative: dobbiamo vincere, per mantenerci in gara con le prime».*

Ma se l'Omegna non intende perdere il passo, la Juventus Domo appare più che mai decisa ad affermarsi di più. Si prevede, dunque, fin d'ora, un incontro sicuramente interessante, almeno sul piano dell'impegno delle due contendenti, l'una e l'altra decise, per ragioni diverse, a non perdere una sola battuta in questo momento di chiarificazione della classifica.

Egualmente avvincente si annuncia l'incontro campanilistico tra Arona e Borgomanero, in programma sul campo aronese. La squadra di casa ha perso la prima delle due partite interne consecutive che il calendario le riserva dopo lo sfortunato derby di Omegna e non appare per nulla disposta a fare il bis proprio con quel Borgomanero che l'ha già superato una prima volta nel «quadrangolare» di precampionato.

Dal canto suo, il Borgomanero è in preda alle polemiche. La corrispondenza, apparsa sul nostro giornale, che riportava i pareri dei contestatori e dei sostenitori del *trainer* Mario Schiuma ha urtato, chissà perché, alcuni dirigenti. *«I panni sporchi si lavano in casa»* ha detto uno dei consiglieri rossoblù, senza pensare che i panni più o meno sporchi del Borgomanero gli stessi dirigenti li «lavano» quotidianamente nei vari bar cittadini.

La risposta più bella, invece, l'ha fornita proprio Mario Schiuma, il tecnico sotto accusa, portatosi a casa da Canelli un punticino prezioso. Se domenica sul campo di Arona Schiuma farà il colpo grosso, le polemiche si spegneranno probabilmente da sole.

Francesco Allegra

Juve Domo: un punto regalato al Sociale

Domodossola, 16 ottobre.

(a. v.) «Non si possono perdere punti in questo modo» hanno commentato dirigenti e tifosi della Juventus Domo, quando, pochi secondi prima del fischio di chiusura della partita con l'Istituto Sociale, il «libero» della squadra ospite, approfittando di una grave incertezza della difesa granata, è riuscito a mettere a segno la rete del pareggio per i torinesi. I padroni di casa, che avevano tenuto saldamente le redini del gioco per tutto l'incontro, si sono così visti sfuggire una vittoria che avevano meritato e che pareva ormai acquisita. Appena messa la palla al centro, l'arbitro viareggino Lippi ha fischiato la fine ed è stato a lungo «contestato» dal pubblico che ha inveito contro il direttore di gara per aver fatto disputare quei pochi secondi di recupero che hanno cambiato il risultato della partita.

L'arbitro a parte, c'è da rilevare che la Juventus Domo ha peccato ancora una volta di ingenuità e non ha saputo «addormentare» la partita quando si è trovata in vantaggio. I granata sono scesi in campo con una formazione che comprendeva parecchie novità: l'ex azzurro Vittorino Calloni è stato infatti schierato nel ruolo di centravanti, Massimo Giorcelli è stato spostato all'ala sinistra e con la maglia numero undici ha esordito Cottini. L'ex novarese, anche se dovrà raggiungere una migliore intesa con i compagni di linea, ha giocato una buona partita, rendendosi più volte pericoloso e propiziando con una bella «finta» la rete messa a segno da Camporini.

Giorcelli II ha riconfermato in pieno le sue doti ed il giovane Cottini ha impressionato favorevolmente per la continuità ed il rendimento nel ruolo di ala tornante. Angelo Nessi ha giocato a «tutto campo» risultando alla fine fra i migliori: lo si è visto spesso trasformarsi da difensore a pericoloso attaccante e ritrovato potenza nel tiro. *«La prestazione dei granata* — dicono i dirigenti — *è stata positiva. Avremmo potuto segnare di più ed abbiamo sbagliato un paio di facili occasioni. Continuiamo a giocare bene e realizzare pochi punti: c'è da augurarsi che cambi».*

Soltanto l'astuzia di Pedroli evita il naufragio al Verbania

Se non si corre ai ripari presto si parlerà di retrocessione - Martedì prossimo riunione di autorità e industriali

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 16 ottobre.

Per definire «continuazione di fallo» il pugno nello stomaco a gioco fermo che ha causato l'espulsione dello stopper verbanese Crugnola ci vuole evidentemente il coraggio di Carletto Pedroli, il più diplomatico dei «general manager» di serie C. Una buona dose di coraggio Pedroli l'ha sfruttata anche asserendo che il Verbania contro il Rovereto avrebbe dovuto vincere e che, nonostante l'ultima posizione in classifica e la disastrosa situazione dirigenziale, tutto procede tranquillamente secondo i piani prestabiliti.

Il Verbania è sull'orlo della crisi: se non è ancora affondato bisogna proprio dir grazie alla fredda astuzia di Pedroli: per la società biancocerchiata è però giunto il momento di guardare in faccia la realtà e di rattoppare almeno le falle più gravi.

Per quanto riguarda i problemi tecnici della squadra, è stata ventilata l'ipotesi dell'allontanamento dell'allenatore Magistrelli, ma Pedroli in proposito è stato drastico: «Magistrelli non ha colpe. Non dimentichiamo che l'allenatore ha a disposizione una determinata rosa di uomini con i quali deve giostrare: se questa scelta è limitata a un numero esiguo di giocatori, molti dei quali di seconda qualità, inutile attribuirgli responsabilità, poiché neppure un mago con gli stessi elementi farebbe meglio».

E' un'accusa rivolta ai giocatori?

«Neppure per idea: molti hanno dei limiti che con tutta la buona volontà non riuscirebbero a superare. Voglio soltanto fare un discorso generico: non sempre è possibile raddrizzare le sorti di un campionato con il semplice licenziamento dell'allenatore. E poi non è nello stile della nostra società: il Verbania in dodici anni non ha mai allontanato l'allenatore, figurarsi se è il caso di farlo adesso per tre incontri terminati male».

Magistrelli rimane, ma se la squadra non sarà rinvigorita con l'arrivo di almeno una punta o un centrocampista, presto a Verbania si parlerà di retrocessione. Determinante al riguardo potrebbe essere l'assemblea che si svolgerà il 24 ottobre a Verbania. Vi parteciperanno le autorità cittadine e numerosi industriali che sono stati «contattati» da Pedroli per risolvere il vuoto dirigenziale che si è creato dopo l'abbandono dell'ex presidente Emilio Carcanico. Soltanto se la società riuscirà a trovare un valido assetto economico si potrà evidentemente parlare di rinforzi con le liste di novembre, ogni operazione del genere altrimenti sarebbe impossibile.

Pedroli anche in proposito nutre fiducia: «Ho molti amici che non mi hanno mai abbandonato, penso che anche questa volta qualcuno mi darà una mano. Ho parlato con molte persone qui a Verbania che sarebbero in grado di aiutarci».

— *Può fare dei nomi?*

«Nessun nome, sarebbe prematuro. Per l'assemblea abbiamo spedito 1500 inviti, ci saranno tra gli altri il sindaco e i presidenti dell'Azienda autonoma di soggiorno e dell'Unione commercianti. Il consiglio dovrà saltare fuori, l'assemblea deve trovare una soluzione e la troverà, io mi batterò per questo».

— *In caso contrario?*

«Pedroli rimane al Verbania finché è gradito. Quando l'atteggiamento nei miei confronti dovesse cambiare lascerò l'incarico senza discutere. Se le cose col Rovereto fossero andate diversamente probabilmente adesso non saremmo qui a fare questi discorsi».

Nel Verbania in disfacimento Carlo Pedroli è evidentemente ancora l'unico punto di forza, un uomo che si sta battendo per salvare la squadra e che nel suo arduo compito, crediamo, merita fortuna.

Salvatore Rotondo

Il direttore sportivo Pedroli

Il verbanese Tedoldi assente per due mesi

Verbania, 16 ottobre.

(a. c.) L'attaccante del Verbania Adriano Tedoldi, che ieri a un quarto d'ora dal termine dell'incontro col Rovereto, aveva riportato, cadendo a terra dopo uno scontro con un avversario, la lussazione della spalla sinistra, è stato ingessato nel pomeriggio.

I medici dell'ospedale Castelli prevedono che il giocatore dovrà portare il gesso per un mese; saranno poi necessari altri 20 giorni prima che possa riprendere a giocare.

Il Romagnano vince il "derby della lana"

Romagnano S., 16 ottobre.

(l. d. b.) Il derby «della lana» è stato vinto dal Romagnano, che ha superato di stretta misura il Prato Sesia.

La partita è stata incerta fino alla metà del secondo tempo, quando Ubertini, in giornata di vena, ha segnato la rete decisiva. L'équipe granata è così riuscita a sfatare una tradizione che la vedeva sconfitta da alcuni anni.

La sfortuna ha negato il successo al Borgosesia

Borgosesia, 16 ottobre.

(g. p.) Per il Borgosesia la partita di ieri ha costituito un «test» altamente positivo. Ha pareggiato contro l'Imperia e soltanto la sfortuna ha impedito alla squadra valsesiana di conquistare il risultato pieno. Tra le file granata si è visto un gioco ricco, incisivo e piacevole. Le cose migliori sono venute da Cribio e da Bigiretti nel settore di copertura e da Fenzo e Colleoni in quello offensivo.

Per Amadeo, l'allenatore, il bilancio in campionato è positivo. *«La squadra è giovane* — dice — *al punto da rappresentare una incognita. La posizione del Borgosesia è di tutto riguardo e c'è quindi da continuare perché questo momento magico duri il più a lungo possibile».*

"Quasi giallo" a Novara per l'incontro di campionato con il Catanzaro

Volano le pietre (e anche un pugnale) contro presidente e allenatore azzurri

"Con questa incognita dei tifosi contestatori — commenta Tarantola amareggiato —, persino un santo si stancherebbe" - Carlo Parola contuso al capo - E i novaresi dov'erano?

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 ottobre.

«Quasi giallo» per la prima vittoria del Novara in questo campionato; un gruppo di tifosi calabresi ha tentato un'aggressione alla «panchina» azzurra e, tra sassi e altri corpi contundenti, è volato uno stiletto che ha sfiorato il presidente Tarantola e l'allenatore Parola. Il lanciatore non è stato individuato.

A fine gara il geometra Tarantola non era nelle migliori condizioni di spirito, nonostante l'importanza della vittoria conquistata: *«Che cosa volete che vi dica* — ha commentato — *oggi è pericoloso anche fare il presidente di una società calcistica. Per me la giornata odierna non era delle più facili in quanto se avessimo perso, la contestazione sarebbe giunta da parte dei tifosi novaresi. Abbiamo vinto e le pietre, con il resto sono venuti dalla parte opposta. Non è possibile continuare in questo modo: uno può avere la passione e rimetterci anche denari, ma alla fine anche un santo può stancarsi».*

Gli azzurri, ieri, non hanno certo giocato in campo amico. Infatti per tre quarti gli spalti erano gremiti di tifosi calabresi, scesi a Novara da ogni parte del Piemonte e della Lombardia. Le bandiere giallorosse soverchiavano quelle dello sparuto gruppo dei giovani *commandos*. Da molto tempo erano cominciati i lanci di sassi da parte di alcuni tifosi calabresi esagitati e il quintetto composto da Tarantola, Parola, il dottor Allegra, il massaggiatore Mainardi e il portiere di riserva Petrovic era costretto a brusche «parate fuoricampo» per non essere colpito. Improvvisamente, il gruppo dei «lanciatori» è aumentato e un acuminato stiletto è guizzato tra Tarantola e Parola. A questo punto il presidente del Novara si è alzato cercando, con l'intervento della polizia, di far smettere i pericolosi lanci. Tutti erano stati raggiunti e Parola lamentava una forte contusione alla testa. La bagarre è durata alcuni minuti e poi, per fortuna, la calma è ritornata.

Dove erano i tifosi novaresi? Come mai hanno permesso che il gruppo di calabresi «attaccasse» così brutalmente la «loro» panchina? Forse la contestazione che covava sotto sotto li ha bloccati minacciando di rovinare la bella vittoria che si stava profilando?

La vittoria contro il Catanzaro riporta alla ribalta la speranza che il Novara sia di nuovo l'«ammazzagrandi» della passata stagione.

Il Novara di ieri si è fatto valere sul piano della combattività, della volontà ma non è ancora apparso, a nostro avviso, tale da consentire ai tecnici e ai tifosi una relativa tranquillità. Qualcosa di nuovo c'è stato, ma non sul piano del gioco che ha lasciato ancora a desiderare in fatto di continuità nella zona più importante: il centrocampo.

Il rientro di Zaccarelli ha dato, è vero, maggior vigore e più spinta, ma da solo non è servito perché Carrera e Giannini non sono riusciti a tenere il passo dei diretti avversari, Ferrari e Banelli, creando sovente paurosi vuoti a tutto danno della retroguardia che aveva già il suo da fare per bloccare Spelta, Petrini e Bondanti.

Non è questo un problema di oggi e il campanello d'allarme è già suonato la scorsa stagione, quando in trasferta il Novara ha trovato solo cinque punti in diciannove partite. Il presidente sta tuttavia cercando di giungere alla soluzione del problema acquistando qualche nuova pedina.

Commenta Parola: *«Il malato ha preso un brodo e sono soddisfatto della prova collettiva dei miei giocatori con un cenno particolare per Pinotti che è stato superbo in ogni intervento. Oggi avevamo bisogno dei due punti che servivano a tonificare tutto l'ambiente, compreso il pubblico che in questi ultimi tempi non ci è stato troppo vicino».*

Liliano Laurenzi

Novara. Il presidente degli azzurri, Tarantola, spiega il diametro dei proiettili che sono piovuti sulla panchina (Giovetti)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Love story.
COCCIA: Scusi lei è favorevole o contrario?
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
EXCELSIOR: Lo strano vizio della signora Wardh.
FARAGGIANA: L'arancia meccanica.
VITTORIA: Che botte ragazzi.
S. CUORE: Ucciderò Willy Kid.

ARONA
SAN CARLO: Riposo.
ROMA: L'occhio nel labirinto.
MODERNO: Matrimonio collettivo.
LUX: Il [illegible] della [illegible].

BELLINZAGO
VANDONI: Riposo.
VOLTA: Formula per un delitto [illegible].

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Non commettere atti impuri.

BORGOMANERO
MODERNO: Le amanti di Dracula.
SOCIALE: Amanti.

BORGOSESIA
LUX: La grande rapina di Long Island.
SOCIALE: Sette cadaveri per Scotland Yard.

CAMERI
ORATORIO: L'uomo caffelatte.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Sacrificio.

DOMODOSSOLA
CATENA: I vizi della donna del mondo.
CORSO: [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: Il [illegible] della casa [illegible].

GATTINARA
ITALIA: La ballata del piacere.

GHEMME
ITALIA: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Il delitto del diavolo.
MODERNO: Preparati la bara.

OMEGNA
SOCIALE: Per salire più in basso.

SPLENDOR: Mi chiamo [illegible].
ORATORIO: Riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible] il fronte della violenza.

STRESA
ITALIA: I peccati di madame Bovary.

TRECATE
PELLICO: Riposo.
COMUNALE: Delitto in pieno sole.
VITTORIA: L'uomo della porta accanto.

VERBANIA
APOLLO: La tarantola.
ARISTON: L'arancia meccanica.
IMPERO: Riposo.
SOCIALE (Intra): L'abominevole dottor Phibes.
SOCIALE (Pallanza): Sesso a domicilio.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Riposo.

Seduta lampo al Consiglio comunale gremito di pubblico

A Omegna si rinnovano i consiglieri evitando il pericolo del commissario

La crisi ha potuto essere sventata perché i due socialdemocratici, evidentemente per invito della federazione provinciale, avevano ritirato le dimissioni - Gli eletti rinunceranno?

(Dal nostro inviato speciale) Omegna, 16 ottobre.

Niente crisi, almeno per il momento, al Comune di Omegna. I consiglieri dimissionari della dc, del pli e del psi sono stati surrogati. Anche se già si sa che i nuovi chiamati rinunceranno (tutti, forse, meno uno), il Consiglio potrà ugualmente funzionare con 18 «padri coscritti».

La seduta era particolarmente attesa perché doveva dare, dopo gli avvenimenti della scorsa settimana, una risposta a molti interrogativi.

Il socialista Cartabbia, per contrasti o per divergenze di vedute con il sindaco comunista Maulini, aveva rassegnato le dimissioni dalla carica. L'occasione, dopo i mancati chiarimenti in consiglio, era sembrata favorevole all'opposizione per mettere in crisi il comune: dimissioni generali e nuove elezioni a breve scadenza.

«La decisione — aveva dichiarato il segretario provinciale della dc Beltrami — risponde a precise scelte di ordine politico ed è nello stesso tempo un atto di giustizia verso i cittadini di Omegna i quali si sono visti governare da una giunta che non rifletteva più la volontà dell'elettorato».

I dimissionari erano in tutto quindici: dieci democristiani, due liberali, due socialdemocratici e il socialista Cartabbia: la metà esatta, cioè, dei consiglieri, essendo rimasti al loro posto i 12 comunisti e i tre indipendenti di sinistra che, eletti nella lista del pci, se ne erano successivamente staccati.

L'operazione per andare subito a nuove elezioni è fallita perché i due consiglieri socialdemocratici, evidentemente su invito della federazione provinciale, hanno ritirato le dimissioni. Il ripensamento è stato spiegato da Nicolazzi: «Abbiamo constatato che è tecnicamente impossibile portare il comune di Omegna alle elezioni del 26 novembre e non ci sentiamo di esporre la cittadinanza a una lunga gestione commissariale. Del resto — ha aggiunto — l'operazione è nata da un accordo di potere tra democristiani e socialisti che hanno tenuto all'oscuro il nostro partito».

Ufficialmente, neanche il psi, che sarebbe il più interessato alle elezioni anticipate, era d'accordo sulla crisi: la segreteria provinciale ha infatti precisato che la decisione era stata presa in sede locale.

Spieghiamo la curiosa situazione dei socialisti di Omegna. Alle elezioni di due anni or sono presentarono una lista comprendente oltre a un certo numero di militanti, anche alcuni simpatizzanti. Risultarono eletti proprio quattro di questi ultimi. Uno, Cartabbia, rientrò successivamente nel partito, gli altri tre ne rimasero fuori, ma tutti e quattro si schierarono con i comunisti (che come abbiamo visto sono 12) riuscendo a costituire una maggioranza di sinistra.

Andando a nuove elezioni il psi (questa volta con una lista di militanti) otterrebbe quasi certamente, sulla scorta dei risultati delle «politiche» del 7 giugno quattro se non cinque consiglieri che farebbe da ago della bilancia nella formazione di una Giunta. Potrebbe, come era accaduto nella passata amministrazione, allearsi ai democristiani e rivendicare la carica di sindaco.

Questo, in sintesi, quanto è accaduto questa sera al consiglio comunale.

Democristiani, liberali e il socialista Cartabbia questa sera non si sono presentati. La sala è molto angusta e la folla si accalcava nell'atrio e nella sala del municipio. In aula c'erano i 12 comunisti, i tre indipendenti di sinistra e i due socialdemocratici. Uno di questi ultimi, Guido Rigotti, ha spiegato che avevano aderito alla iniziativa democristiana, rassegnando le dimissioni, perché ritenevano possibili le elezioni immediate, cioè con il prossimo turno del 26 novembre. Hanno riveduto la loro posizione perché la crisi potrebbe significare, invece, aprire le porte al commissario prefettizio.

Il sindaco, Pasquale Maulini, invitando i consiglieri a prendere atto delle dimissioni dei colleghi, ha suggerito di procedere alla loro sostituzione chiamando i «primi esclusi».

«E' vero che essi hanno inviato una lettera con la quale dichiarano di non accettare la carica — ha detto —, ma sull'autenticità delle firme non siamo certi».

L'operazione di «surroga» si è svolta in pochi minuti. Si è saputo, anche se non ufficialmente, che l'ingegner Piero Reggiotti, chiamato a sostituire l'ex assessore Cartabbia, sarà forse l'unico ad accettare. Cosicché in Consiglio siederanno, d'ora in poi, 12 comunisti, 3 indipendenti di sinistra, 2 socialdemocratici e forse Reggiotti. Ha quindi preso la parola il capogruppo comunista, Gianni Motetta, il quale ha detto: «Lo squallido tentativo di abbattere l'amministrazione si è risolto in un attacco deliberato all'istituto democratico».

Il sindaco Maulini, prima di dichiarare chiusa la seduta, ha ricordato che nessuno dei dimissionari ha motivato la propria decisione. «Non hanno pensato — ha aggiunto — né al piano regolatore che sta per essere approvato, né a tutti gli altri problemi che l'amministrazione stava portando faticosamente a soluzione». E ha concluso: «Ce ne andremo quando sarà l'ora: sappiamo che l'imperativo del momento è quello di rimanere al nostro posto».

Piero Barbè

Omegna. Durante la seduta del consiglio comunale si vota per alzata di mano la surrogazione dei dimissionari (Giovetti)

Ancora nessun interrogato sulla drammatica vicenda

Ferito dal compagno il cacciatore che è stato soccorso in elicottero?

Lo avrebbe confidato ad alcuni amici il presunto sparatore involontario e la sua versione sarebbe stata confermata da un terzo partecipante alla battuta

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 16 ottobre.

(a. c.) Romano Boschi, il cacciatore che ieri è stato gravemente ferito durante una battuta in valle Anzasca è stato sottoposto questa notte a un delicato intervento chirurgico all'ospedale San Biagio.

Il Boschi, 42 anni, autista, abita a Verbania in via Teatro 24. E' stato investito dalla rosa di pallini di due colpi di fucile al ventre.

All'atto del ricovero, avvenuto dopo il trasporto in elicottero della Guardia di finanza, i medici gli avevano riscontrato un grave «stato di anemia acuta da lesioni addominali e renali», e gli avevano praticato una prima trasfusione. Si è poi reso necessario un intervento per l'asportazione del rene lesionato. Le sue condizioni, dopo l'operazione, sono definite «stazionarie» e si nutre speranza di salvargli la vita.

Come è accaduta la disgrazia? La prima versione, subito dopo l'incidente, parlava di colpi partiti per sbaglio dal fucile dello stesso Boschi, che sarebbe caduto per terra inciampando. La vicenda però sarebbe stata raccontata in modo diverso dal compagno di battuta del Boschi, Felice Martinella, 43 anni, operaio di Verbania. Il Martinella avrebbe detto stamane ad alcuni amici: «I colpi che hanno raggiunto il Boschi sono partiti dalla mia doppietta. Camminavamo in una zona impervia e scoscesa quando sono scivolato e il fucile mi è caduto a terra. Il Boschi, che mi seguiva, è stato investito dalla scarica di pallini. Mi sento moralmente responsabile del fatto — avrebbe aggiunto — questa notte non sono riuscito a chiudere occhio».

Non risulta però che il Martinella abbia confermato questo racconto agli inquirenti, i quali, d'altra parte, non avrebbero ancora interrogato nessuno dei protagonisti della drammatica vicenda per sapere come in realtà si siano svolti i fatti.

Alla tragica battuta ha partecipato un terzo cacciatore, Adriano Romelli, 35 anni, di Villadossola. Egli avrebbe confermato la versione del Martinella.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di ieri in località «Pizzo Camino», 1800 metri di quota, nel territorio del comune di Calasca Castiglione. Quando il Boschi è stato investito dai due colpi di fucile, s'è accasciato a terra in un lago di sangue. Il Martinella ha cercato di soccorrerlo, tamponandogli la ferita con pezzi di camicia. Il Romelli è sceso a valle a chiedere aiuto e ha raggiunto il primo centro abitato dopo due ore di marcia.

E' stato avvertito il soccorso alpino, e le squadre si sono mosse subito dirigendosi a piedi verso il «Pizzo Camino». Il comandante del gruppo della Guardia di finanza di Domodossola ha disposto per l'immediato intervento dell'elicottero che è arrivato nel giro di un'ora, pilotato dal capitano Grandi. Il velivolo ha incontrato difficoltà nel sorvolare la zona, avvolta da una fitta nebbia che riduceva la visibilità quasi a zero. Le condizioni del tempo erano pessime e l'asperità del terreno rendeva problematiche le possibilità di atterraggio. Alla fine però l'elicottero delle Fiamme gialle è riuscito a posarsi in un «fazzoletto» circondato da grossi alberi, a 1500 metri di quota, dove il Boschi era stato portato in barella dalle squadre di soccorso. La lotta contro il tempo per evitare che morisse dissanguato è stata vinta dai soccorritori: il cacciatore è infatti stato portato dall'elicottero direttamente all'eliporto dell'ospedale di Domodossola, dove, nel giro di pochi minuti, ha cominciato a ricevere le cure. «La nebbia ha dato parecchio fastidio — ha dichiarato il pilota subito dopo il salvataggio — siamo riusciti a concludere il volo proprio mentre stava sopraggiungendo. La zona era inoltre molto ripida e a un certo punto temevamo di non farcela».

Domodossola. Romano Boschi, il cacciatore ferito

Tutti protestavano, sindaco in testa: trasferito

"Rubava„ ad altri lo scarso lavoro il rapinatore confinato ad Alagna

(Dal nostro corrispondente) Alagna Sesia, 16 ottobre.

(g. c.) Un giovane sardo, che era in soggiorno obbligato ad Alagna Sesia, è stato trasferito dopo le proteste della popolazione. Il sindaco Giovanni Chiara aveva inoltre minacciato di dimettersi, se il tribunale di Cagliari non revocava la sentenza che costringeva Francesco Caligola, 18 anni, d'Arbus, a trascorrere un periodo di due anni nel paese.

La richiesta è stata accolta e ieri il giovane (era in libertà provvisoria e coinvolto in un omicidio per rapina) è partito per Vignola, in provincia di Modena.

Il sindaco e gli abitanti di Alagna avevano protestato non perché il tribunale di Cagliari aveva mandato Francesco Caligola nel paese, ma per l'impossibilità, per il piccolo comune di montagna (in cui è già scarso il lavoro) di trovare un'occupazione a persone giunte da fuori.

Non è la prima volta, infatti, che Alagna ha dovuto ospitare un confinato. «In passato — dicono in paese — c'era la miniera di pirite, che occupava un buon numero di uomini. Da quando però, il complesso ha cessato ogni attività, scarseggia il lavoro anche per noi alagnesi».

Francesco Caligola lavorava, a ore, in un bar. Inoltre, ad Alagna, non si era riusciti a trovare per lui una sistemazione: nel periodo luglio-settembre aveva vissuto in un'aula delle scuole elementari; poi, da ottobre era andato ad abitare in una baita, priva anche della stufa.

Commercianti truffati da un falso ufficiale

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 16 ottobre.

(a. c.) Numerosi commercianti verbanesi sono stati truffati da un falso ufficiale dei carabinieri. Presentandosi in divisa, l'uomo affermava di essere in missione speciale anticrimine e faceva sottoscrivere dei contratti di abbonamento per un servizio di vigilanza di imminente istituzione.

Più tardi, qualcuno, insospettito, s'è rivolto ai carabinieri, e, scoprendo d'essere stato truffato, ha presentato denuncia, ma ormai l'«ufficiale» era scomparso.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Comunale, via Beltrami 1; Agnelli, corso Cavallotti.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Racco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Mercato.
OLEGGIO — Cristia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, corso Mazzini.
VERBANIA — Prosi, via San Vittore 76; Antica Suna, statale 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Arte» (via Gautieri 3) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea. Alla galleria Bertolino, personale di Enrico Sensimo. Alla Santo Stefano, sino al 25, mostra di Franco Costa. Alla galleria del Cortile (via Negroni) sino a domenica personale di Vittorio Antonio Alfieri.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 66) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Aimone, Gianoli, [illegible], Ramma, Morlotti, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cairoli) espongono i pittori Lauricelle, Martin, Piacentini, Romano, Ruffato, Sanviale, Sage-Verola, Trailò, Vighetto e Tarelli.
CUSIO — [illegible]
OLEGGIO — Alla galleria «La Oleggese» (via Roma 38) fino al 22 personale del milanese Aldo Mari.
MAGGIORA — [illegible]
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Aimone, Cassinari, Dova, Enotrio, Fiechi, Guidi, Guttuso, Marlotti, Migneco, Morlotti, Tognazzi.
ORTA — Alla Galleria [illegible] di Piazzetta Ragazzoni Pino [illegible] da Castellato, ceramiche impressioni ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di [illegible] Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Laura, piazza Garibaldi 20, Intra, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Casini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Sisti e Angelo Capuzzo.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea generale dei soci dell'Eden Club Golf Verbania ha riconfermato alla presidenza Aldo Corno; vicepresidente è stato nominato Mario Rocca, cassiere economo Piero Macconi, segretario Marco Rosalini, vicesegretario Corrado De Ambrogi.

Gravellona Toce: il sindaco Cavagnino se ne va

Rinuncia (dopo 22 anni) alla carica non a vedere "Mercoledì sport„

Rassegnerà le dimissioni oggi o giovedì - Le spiega con "ragioni di salute" - Unica preoccupazione: che i suoi successori distruggano quello che ha fatto nella sua amministrazione

(Dal nostro corrispondente) Gravellona, 16 ottobre.

Il sindaco Mario Cavagnino se ne va: domani o giovedì rassegnerà le dimissioni. La notizia è ufficiale; la conferma lo stesso sindaco. Perché questa rinuncia dopo 22 anni di amministrazione, alla guida del comune?

«Caso Ferraris, presunte irregolarità edilizie, grave spaccatura all'interno del partito cui appartiene» (psi), si mormora. A detta dell'interessato invece, le ragioni sono altre.

«C'è di mezzo la mia salute — spiega —. Quando comincia a venir meno la salute non si ha più voglia di continuare a lottare; allora bisogna "mollare" tutto e ritirarsi a vita più tranquilla». E precisa che sbaglia chi parla di malattia diplomatica.

Nella decisione avrebbe il suo peso anche il piano di fabbricazione. Verrà portato al consiglio comunale quanto prima, dice Cavagnino, e dopo l'approvazione giungerà una valanga di ricorsi: «Per i pochi mesi che mi rimarrebbero non voglio sobbarcarmi un onere così gravoso. E' anche per questo che mi dimetto con un anticipo di due mesi sulle previsioni».

Sul nome del successore l'anziano amministratore non avanza ipotesi. Il candidato più probabile, comunque, è il suo attuale vice, l'artigiano Giovanni Conti.

Un particolare curioso è la scelta del giorno in cui sarà presentata la lettera di dimissioni: «Pensavo a mercoledì — ha detto Cavagnino — poi mi sono ricordato che la sera di quel giorno sono solitamente seduto in poltrona davanti al video per assistere alla rubrica "Mercoledì sport". La Giunta si riunirà subito dopo le mie dimissioni per cui dovrei sacrificare la serata. Così le presenterò domani oppure al più tardi giovedì. Per me, comunque, è come se fossero già state date — conclude —, questo per mettere in guardia coloro che potrebbero credere a un ripensamento. Ventidue anni di amministrazione sono tanti. Ora basta».

Unico timore del sindaco è che i suoi successori non sappiano guidare il paese sulla strada di un continuo miglioramento e distruggano invece quello che lui ha creato in tanti anni di lavoro.

f. m.

Gravellona. Il sindaco Mario Cavagnino: rassegna le dimissioni dopo 22 anni

Approvato alla Montedison il contratto dei chimici

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 16 ottobre.

(a. c.) Al Teatro Sociale di Pallanza, dopo tre ore di discussione, l'assemblea dei dipendenti della Montedison-Fibre (ex Rhodiatoce) ha approvato stasera a larga maggioranza lo schema di accordo raggiunto la scorsa settimana a Roma tra le delegazioni dei sindacati e degli industriali, con la mediazione del ministro del Lavoro Coppo, sul contratto dei lavoratori delle industrie chimiche.

Diego Caretti, della Cisl, ha illustrato i punti principali del documento. «Non è un contratto da presentare con toni trionfalistici — ha detto — ma deve essere valutato in prospettiva. Quello che non è stato ancora ottenuto dovrà essere strappato con la contrattazione articolata. Soprattutto dovremo essere tutti concordi per impedire i piani di ristrutturazione».

Sulla relazione sono intervenuti Pirozzelli, Bertocchi, Maciocchi, Valenti, il pensionato Franciolli, D'Angelis.

Dopo la replica di Caretti, si è votato per alzata di mano. I favorevoli alla firma del contratto sono stati una maggioranza ancor più consistente di quanto l'atmosfera iniziale aveva lasciato supporre.

Predatore misterioso nei pollai di Cerano

(Nostro servizio particolare) Cerano, 16 ottobre.

(g. fq.) A Cerano si dà la caccia all'animale misterioso che di notte fa razzia di polli e conigli. Da una settimana i contadini della zona vivono nell'incubo. Sono stati organizzati appostamenti e battute notturne, ma finora, del razziatore, nessuna traccia. Sta di fatto che quasi ogni mattina nei pollai e nei recinti dei cascinali vengono trovati decine di animali sgozzati.

La scorsa notte è toccato ad un allevamento di anitre e di fagiani, alla periferia del paese. Quarantaquattro sono state le bestiole uccise. Al danno si aggiunge anche la beffa: il misterioso predatore lascia sul posto le sue vittime e mangia tutte le uova che ci trova. Per questo molti sono convinti che sia una faina.

I pareri, però, sono discordi: c'è chi sostiene che si tratta di una volpe; alcuni, dicono di aver visto aggirarsi nella notte due cani randagi. Questa ultima supposizione è avvalorata anche dal comando dei vigili urbani ai quali arrivino in continuazione denunce.

I due cani di giorno si nascondono in campagna, «attaccando» i pollai di notte. Sino a questo momento gli animali uccisi, tra conigli, polli, anatre, fagiani, sono quasi duecento. Quando arriva la sera, gli agricoltori di Cerano sbarrano gli accessi ai cascinali, le porte dei pollai. Tutto, però, sembra inutile. I predatori agiscono e poi scompaiono. Per questo è stato deciso di effettuare turni di guardia.

Aperta a Oleggio

Una mostra dedicata a Carlo Magistretti

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 16 ottobre.

(u. g.) Ieri, nel pomeriggio, è stata aperta al pubblico una mostra retrospettiva dedicata a Carlo Magistretti, il pittore dei fiori, conosciuto nel Novarese e nel Varesotto (morì nella città lombarda nel 1954) per le sue qualità artistiche.

La rassegna allestita nella sede della biblioteca civica Endo Julitta, precede di pochi giorni il premio nazionale di pittura e scultura San Michele, che verrà inaugurato sabato nei saloni di villa Troilet e al quale hanno assicurato la loro adesione oltre duecento pittori. Il giorno della inaugurazione funzionerà nella sede del «San Michele», un ufficio postale per l'annullo filatelico.

NOVARA — Due pataccari napoletani sono stati sorpresi all'Autogrill Pavesi, sull'autostrada mentre tentavano di smerciare oggetti in finto oro e denunciati. Sono Salvatore Campolongo, 28 anni, e Giuseppe Fusco, 32.

Bocciato dal Consiglio comunale

Romagnano Sesia: "no„ al progetto del frantoio

Romagnano S., 16 ottobre.

E' causa di inquinamento un frantoio per la polverizzazione della ghiaia? «I consiglieri comunali pensano di sì — risponde il sindaco di Romagnano, ragionier Carlo Arienta —. Nel corso dell'ultima seduta hanno bocciato all'unanimità la costruzione di un simile impianto».

Il complesso sarebbe dovuto sorgere nella zona industriale del comune di Romagnano, utilizzando un'area di cinquantamila metri quadrati, definiti dal piano regolatore per metà terreno industriale e per l'altra metà terreno agricolo, sul quale non è possibile costruire. «Anche la commissione edilizia — aggiunge il sindaco — aveva precedentemente dato parere negativo, temendo che gli effetti secondari causati dal frantoio possano essere deleteri all'intera zona. Infatti l'acqua, dopo il "lavaggio" della ghiaia, sarebbe dispersa e assorbita dal terreno, con conseguenze che potrebbero essere dannose alle colture; e la polvere, che verrebbe sprigionata dalla macchina frantumatrice, si spanderebbe nell'aria incrostando le piante e soprattutto i filari di vite, particolarmente fiorentia.

I dirigenti della «Borgo Belone», l'industria interessata, escludono invece la possibilità di inquinamenti. «L'acqua viene prelevata dal fiume Sesia — dicono — e, quando viene abbandonata, non contiene additivi. La polvere, invece, sarebbe eliminata da speciali ventilatori».

La vicenda si è tuttavia complicata dopo le dichiarazioni dell'ex sindaco, Giacomo Grai, ora capogruppo di minoranza. «Non sappiamo che cosa ci sia dietro questa richiesta — ha dichiarato —. Il terreno è sproporzionato al progetto, distante parecchie centinaia di metri dal fiume, in una zona non idonea. Che cosa nasconde questo frantoio?».

«In ogni caso — conclude il sindaco — proprio in quella zona dovrebbe insediarsi la Cartiera Burgo, se va in porto il progetto sul quale lavoriamo da mesi. E, poi, quella è l'unica pianura ancora coltivabile in Romagnano: non si può sacrificare le ultime terre rimaste ai contadini locali».

l. d. b.

Travolge con la macchina lo zio che gli aveva tagliato la strada

L'incidente mortale avvenuto a Oleggio, all'ingresso della statale 32

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 16 ottobre.

(u.g.) Un operaio di 64 anni, Giuseppe Tarabbia, residente a Oleggio in via privata Tarabbia 7, è stato investito e ucciso da una «Giulia» pilotata dal nipote, mentre si inseriva in bicicletta sulla statale 32. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 di stamane.

Peppino Casazza, un commerciante oleggese di 40 anni, consigliere comunale residente nella borgata San Gaudenzio, era diretto in auto verso Marano Ticino, quando, nelle adiacenze della locanda «La Lucciola» si è visto tagliare la strada dalla bicicletta dello zio. L'urto è stato inevitabile. Il Tarabbia ha riportato la frattura della base cranica ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Oleggio.

Oleggio. Giuseppe Tarabbia: morto in un incidente

Durante la partita

Colpito da un pugno finisce all'ospedale

Gattinara, 16 ottobre.

(g. g.) Un calciatore è stato ricoverato in osservazione in ospedale per essere stato colpito con un pugno da un avversario durante la partita Gattinara-Roasio, del campionato di Prima Categoria. E' Ezio Franchini, 24 anni, di Cameriano che gioca nel ruolo di centravanti nel Roasio. Il giovane ha riportato la frattura del setto nasale. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio mentre si giocava il secondo tempo della gara, conclusasi con la vittoria del Roasio per due a zero.

Giovane ferita nell'auto uscita di strada a Novara

Novara, 16 ottobre.

(l. l.) Maria Zanitzer, 20 anni, abitante in via San Bernardino da Siena 23, è stata ricoverata all'ospedale maggiore con una prognosi di 15 giorni in seguito ad un incidente stradale. La ragazza si trovava alla guida di una «500» dell'amico Maurizio Carrara, 25 anni, corso Cavallotti 40, in una stradetta di campagna del Torrion Quartara.

Durante una manovra, l'auto è uscita di strada finendo in un fossato. Il giovane è rimasto illeso, mentre la Zanitzer ha riportato una contusione cranica e la frattura del gomito destro.

Morsicato da un cane finisce all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) Stresa, 16 ottobre.

(a. c.) Il panettiere Luigi Morzenti, 18 anni, è stato assalito e morso ad un polpaccio da un cane mentre in bicicletta stava effettuando le abituali consegne mattutine a domicilio. Il giovane, cui i medici hanno praticato una iniezione antirabbica, ha subito una profonda ferita guaribile in una decina di giorni.

Diciannovenne percossa e gettata dall'auto

Novara, 16 ottobre.

(l.l.) Una ragazza di 19 anni, Silvana Tonno, abitante a Trecate in via Provetbio 7, è stata ieri notte percossa e poi gettata dall'auto dove poco prima era stata ospitata da tre ragazzi.

La Tonno verso mezzanotte si è presentata tutta pesta in ospedale, in preda a una forte agitazione.

Ai medici ha detto di essere stata percossa da tre ragazzi, ai quali aveva chiesto un passaggio per Trecate. E' stata medicata e giudicata guaribile in 60 giorni.

Subito una pattuglia della «Mobile» si è recata a Trecate facendosi accompagnare dalla Tonno. La ricerca non ha sortito l'esito sperato in quanto dell'auto dei giovani non si è trovato traccia.

Silvana Tonno ha fatto una sommaria descrizione dei tre giovani.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 8 novembre 1972 ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento Turla, sito in

Comune di Oleggio

Appezzamento di terreno di mq. 3250 in via del Carmine 37, completamente recintato, con entrostante fabbricato occupante mq. 310 circa comprendente cantina e centrale termica al piano interrato; magazzino e locale ufficio al piano terra; un appartamento di 7 locali e doppi servizi e altro appartamento di 4 locali e servizi al primo piano. Annessi ampia autorimessa e locale coperto per ricovero attrezzi.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 28 milioni;
2) offerta minima d'aumento Lire 200.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 7.000.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 7-11-72;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore, dr. Sandro Vecchione, via Regaldi 2 c, Novara, tel. 32.208 o alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: DERANDI